

☰ Q CERCA

ACCEDI PROMO FLASH

BENEVENTO

## Sanità, medici in fuga: «Triplicati in dieci anni»

*Nel 2016 in 40 avevano lasciato il Sannio negli ultimi due anni gli addii sono 140*



di Luella De Ciampis

M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

lunedì 13 luglio 2026, 00:00

3 Minuti di Lettura



È triplicato in dieci anni il numero dei medici che ha rassegnato le dimissioni dalle strutture sanitarie pubbliche del Sannio, passato da un massimo di 40 professionisti in uscita nel 2016 a circa 140 negli ultimi due anni. I dati a livello locale sarebbero ancora più allarmanti se il Rummo e l'Asl non avessero provveduto ad assumere un numero elevato di dirigenti medici, attraverso lo scorrimento di graduatorie e i concorsi che, in qualche modo, hanno evitato che i vuoti lasciati dai pensionati. Ma soprattutto da tutti i medici che sono stati immessi in servizio a tempo indeterminato che poi hanno rassegnato le dimissioni a distanza di un anno o ancora meno, creassero vuoti in grado di mettere in discussione l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

### APPROFONDIMENTI





**Piera Smeriglio, morta la ricercatrice 43enne campana di fama internazionale**



**Terremoto in Campania, una scossa di magnitudo 3.3 sveglia Sannio e Irpinia**



**Tirzepatide "introvabile" in farmacia: pazienti in pressing sulle associazioni**

adv

## I numeri

L'azienda ospedaliera nel triennio compreso tra il 2022 e il 2024, ha proceduto al reclutamento di 138 dirigenti medici ma, tra pensionamenti e defezioni, non ne è rimasta quasi traccia. In compenso, l'ospedale ha assunto 16 specializzandi che rappresentano una vera risorsa per

sopperire alle necessità aziendali, insieme a tutti i professionisti che continuano a prestare servizio in autoconvenzione per garantire tutte le prestazioni indirizzate all'utenza. Stesso discorso per l'Asl dove, il piano triennale 2022/2024 per le assunzioni, prevedeva il reclutamento di 77 medici.

## L'allarme

Secondo le stime della fondazione Gimbe, a livello nazionale 90mila medici si sono tirati fuori dal pubblico e mancano 5.700 medici di famiglia. Il dato emerso a livello locale è perfettamente sovrapponibile e in sintonia anche con i dati presentati dal ministero della Salute in commissione Affari sociali, che riferiscono di 4.349 dimissioni nel 2022 contro le 1.564 del 2016. In pratica, la fuga dei medici dalle strutture pubbliche del territorio nazionale si sta trasformando in una vera e propria emergenza visto che la situazione non è migliorata nel triennio compreso tra il 2022 e il 2024. «La crisi attuale - spiega Gimbe - ha radici profonde. Nel decennio 2010-2019 sotto-finanziamento, mancata programmazione, insufficienti borse di studio per specializzazioni e medicina generale, blocco delle assunzioni, tetti di spesa sul personale e ritardi nei rinnovi contrattuali hanno progressivamente indebolito il capitale umano del sistema sanitario nazionale. Dal 2020 in poi la pandemia ha accelerato il fenomeno, alimentando burnout, frustrazione e demotivazione. Con una conseguente perdita di attrattività del servizio pubblico».

## I medici di famiglia

A livello provinciale, l'esodo, in gran parte causato da pensionamenti, trasferimenti volontari, soprattutto verso strutture del Centro-Nord, e condizioni di lavoro complesse, ha impoverito la sanità territoriale anche per quanto riguarda la medicina generale. Attualmente, si stima un deficit complessivo di circa 100-116 medici di famiglia e di assistenza primaria rispetto alle reali necessità dell'area. Sebbene la Regione e l'Asl abbiano periodicamente provveduto ad assegnare nuovi incarichi per coprire le posizioni vacanti nei vari distretti, molte zone continuano a registrare carenze di personale. La cartina al tornasole di questa crisi - sottolinea Gimbe - è rappresentata dal ricorso ai "gettonisti" che, nel biennio compreso tra il 2024 e il 2025 hanno assorbito oltre un miliardo di euro. Quindi, il servizio sanitario nazionale perde i professionisti e poi li riacquista sul mercato a ore, pagando il prezzo di una visione miope e dei tagli al capitale umano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

### LEGGI ANCHE

#### IL LUTTO

